

ALLEGATO 1

Assemblea annuale del 23/06/2015 - RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Colleghi, grazie vivamente per essere intervenuti numerosi.

Oggi celebriamo l'assemblea annuale degli iscritti che rappresenta un momento d'incontro per il consuntivo delle attività del 2014 e preventive del 2015, certamente non esaustive delle tante effettuate dal Consiglio e dai colleghi, componenti le commissioni, i quali, in maniera assolutamente volontaria e gratuita, dedicano le loro competenze e il loro tempo per fornire servizi a tutti noi e per promuovere il ruolo degli ingegneri nel mondo politico, nelle istituzioni, nella società civile, nelle attività sociali.

Oggi per la prima volta organizziamo questo nostro incontro in un luogo magico, ormai definito la "Basilica degli Ingegneri", per accogliervi in maniera adeguata.

Per tradizione le assemblee annuali delle più importanti realtà della nostra città, mi riferisco a quelle degli Industriali, delle imprese di costruzioni, delle banche locali, sono delle occasioni anche di festa per invitare le Autorità istituzionali, politiche, forze dell'Ordine, gli Ordini professionali e far conoscere le proprie attività.

Per il nostro costante impegno per la città Metropolitana di Napoli è ormai riconosciuto il ruolo degli ingegneri per il progresso ed il bene comune. Ciò ci consente di avere la partecipazione, ai nostri convegni, congressi, assemblee, del mondo politico, delle amministrazioni, delle forze sociali e componenti della società civile per dibattere le proposte degli Ingegneri mirate a far ripartire l'economia ed il lavoro, per richiedere e cercare di ottenere interventi per il decoro e la vivibilità della nostra città, che come gran parte della sua provincia, è da tempo immobile.

Non mi è sembrato opportuno invitarLe oggi.

Infatti stiamo organizzando per metà settembre un'assemblea sul tema del lavoro nella nostra area metropolitana, così come già organizzato a Roma dal CNI e dai presidenti il 21 gennaio scorso.

Al tema del lavoro abbiamo dedicato la nostra Assemblea Nazionale con la presenza di Ministri e sottosegretari dei lavori pubblici, della giustizia, dell'ambiente, della sanità e numerosi parlamentari sottolineando ancora una volta le gravissime difficoltà dei nostri colleghi, in particolare liberi professionisti e dipendenti espulsi dall'industria, anch'essa in grave crisi.

Il nostro Consiglio, impegnato attivamente anche a livello nazionale nel CNI, vuole elevare e migliorare la condizione dei suoi professionisti, che vivono gli effetti della crisi, con un tasso di disoccupazione in aumento e redditi fortemente decrescenti.

Il Paese per la ripresa ha bisogno degli ingegneri e degli investimenti dello Stato e dei privati, bloccati per la mancanza di effettiva sburocratizzazione, ha bisogno di regole semplici e tempi certi.

Il miglioramento della qualità della vita potrà avvenire attraverso la trasmissione alla classe politica della cultura, delle competenze e, non ultima, dell'etica che contraddistingue la nostra categoria.

Abbiamo urgenza, per creare lavoro e benessere sociale, di sbloccare le grandi opere infrastrutturali materiali e immateriali, della messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico, di innovazione nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, di manutenzione degli edifici pubblici, in primis degli edifici scolastici, della rete logistica, dei porti, dei trasporti urbani, delle architetture ICT previste dall'Agenzia

Digitale Italiana.

E' necessario ritornare a **progettare in qualità**, non perseguendo la minimizzazione soltanto dei costi della progettazione, comprendendo che essa è la parte a maggior valore aggiunto di un investimento e la sola che garantisce la buona riuscita di un'opera. Ciò non soltanto nel settore civile ma anche nell'ICT come ha dimostrato il report del Centro Studi Nazionale del CNI.

Ci ha inorgoglito che questi concetti li abbiamo ascoltati nell'Assemblea Nazionale dell'ANCE a Napoli, venerdì 19 scorso, dal Ministro dei lavori pubblici Del Rio, da Buzzetti, presidente dell'Ance, e dal Presidente dell' Anac Cantone, che hanno sottolineato il ruolo fondamentale degli Ingegneri per far ripartire il Paese.

Sono ormai anni che mi onoro di servire il ruolo di presidente, credendo fermamente che il nostro Ordine professionale, con i suoi 13.300 INGEGNERI, può essere un riferimento per il territorio, può connettere ed integrare, nello spirito di valorizzazione delle diverse discipline, professionisti, cittadini, associazioni, enti e istituzioni.

Tutto ciò può realizzarsi soltanto con una struttura che vede protagonista non soltanto il Consiglio con i 15 Consiglieri, ma gruppi sempre più numerosi di volontari, oltre 600 colleghi, Coordinatori e componenti di 42 commissioni, che a servizio dei colleghi e della società, trasferiscono le loro competenze e donano ciò che per ognuno di noi è più prezioso : **il proprio tempo**.

Ai Coordinatori consegneremo un attestato di merito quale ringraziamento mio, del Consiglio e di tutti voi.

La promozione e realizzazione di attività socio-culturali,

manifestazioni, convegni, seminari, congressi, servizi è stata ampia e molto articolata. Grazie al loro impegno riusciamo a mantenere estremamente ridotto il costo della formazione, obbligatoria dal 1 gennaio 2014.

Il nostro Consiglio, impegnato attivamente anche a livello nazionale nel CNI, vuole elevare e migliorare la condizione dei suoi professionisti, che vivono gli effetti della crisi, con un tasso di disoccupazione in aumento e redditi fortemente decrescenti.

Il nostro impegno quotidiano è una strategia volta a sostenere relazioni sinergiche con altre realtà culturali, associative, ordinistiche, cooperative di volontariato, di impegno civico, con le università, con le scuole, con le istituzioni in genere, a promuovere il confronto, la sovrapposizione delle idee e la pratica di azioni di rete quali elementi edificanti per il perseguimento delle responsabilità dallo Stato.

Il nostro obiettivo, ormai consolidato nella città metropolitana di Napoli, è quello di essere riferimento per le istituzioni, le altre professioni, le associazioni, le organizzazioni, i cittadini, anche attraverso l'azione di animazione culturale nella Basilica degli Ingegneri per approfondire la riflessione sul ruolo della professione per la collettività e costruire, in tal modo, opportunità per i nostri colleghi.

L'immagine degli ingegneri napoletani nei mass media, nel 2014, è cresciuta mentre sono diminuiti notevolmente i costi della comunicazione nel nostro bilancio.

La visibilità dell'Ordine sui media è riassumibile in una cifra: ammontano a oltre 170 le presenze fra testate quotidiane, agenzie di stampa, periodici, testate on line e servizi televisivi Rai e TV Locali.

Ciò significa che in media un giorno su 2 si è parlato di iniziative organizzate dall'Ordine o dalla Fondazione, di prese di posizione assunte in favore della categoria, ma anche su temi di interesse generale per la collettività.

Ne citiamo solo alcuni: la manutenzione urbana; gli interventi per la sicurezza degli immobili con il fascicolo dei fabbricati e la necessità di far ripartire – con una formula nuova e nuove risorse – il progetto Sirena, grande opportunità di lavoro professionale qualificato; l'igiene e il decoro della città; il rilancio del turismo e l'istituzione di un ingegnere manager nella gestione delle strutture alberghiere; la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città, inteso soprattutto come motore di sviluppo socio-economico, a partire da una area circoscritta in un quadrilatero intorno alla Basilica di San Giovanni Maggiore.

La Basilica – in particolare - è stata teatro di eventi culturali e di formazione che hanno avuto larga eco mediatica, come le due giornate conclusive della rassegna "L'Arte della Felicità" - con la partecipazione dei filosofi Aldo Masullo e Massimo Cacciari e del giornalista Giovanni Floris – o la laurea onoris causa dell'Università Orientale al maestro Riccardo Muti, il concerto di Patti Smith, il congresso internazionale dell'ECCE.

L'intensa attività di diffusione e comunicazione delle attività di Ordine e Fondazione prosegue anche nel 2015: al 20 giugno di quest'anno, si è parlato degli ingegneri napoletani sui media in incremento rispetto al dato dell'anno precedente.

L'attività formativa, culturale e sociale svolta dalla Fondazione – articolata in convegni, seminari, dibattiti, rassegne artistiche, concerti, accoglienza sociale, ha contribuito decisamente a far uscire la figura

dell'ingegnere dall'angusto steccato della mera competenza tecnica, valorizzando il nostro ruolo di soggetto sociale a 360 gradi.

Stiamo realizzando un percorso progettuale che divenga patrimonio comune degli ingegneri della nostra provincia e che stiamo estendendo agli ingegneri italiani.

L'incontro in questa Basilica della 61° Assemblea Generale European Council of Civil Engineers (ECCE) del 29 e 30 maggio 2015, organizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ingegneri e partecipato da 80 ingegneri, vertici delle Associazioni e Ordini di oltre 30 nazioni europee e mondiali, presidenti degli Ordini degli Ingegneri Italiani sul tema *“Eredità artistiche e monumentali. Restauro, salvaguardia e valorizzazione”* è un ulteriore riconoscimento e avanzamento del progetto, trasmesso a livello Nazionale, per riavere riconosciuto competenze e lavoro in un settore dal quale ci hanno espulso dal 1939. E' significativo che l'attività di promozione e tutela dei beni artistici svolta dall'Ordine Ingegneri di Napoli, abbia avuto un riconoscimento prestigioso dal sottosegretario ai Beni Culturali - Ilaria Borletti Buitoni – che sul suo sito internet, prendendo spunto da un servizio pubblicato da “Il Mattino” e dedicato ai lavori del congresso Ecce organizzato in Basilica, ha pubblicato a fine maggio una nota in cui rende atto dell'impegno dell'ingegneria napoletana su questo versante e cita come “buona prassi” proprio le iniziative e le attività in corso a San Giovanni Maggiore.

Abbiamo realizzato la ripresa dell'evento che sarà proposto a livello internazionale per la formazione in italiano ed inglese.

Analoga iniziativa internazionale è stato il convegno dell'11 giugno scorso nella sala conferenze di un'azienda del Comprensorio agro-ambientale in provincia di Pavia dal titolo: *“Utilizzo in agricoltura di*

sostanza organica da rifiuti: dalla necessità alla ricchezza” organizzato dalla nostra Commissione ambiente per la Scuola Superiore di formazione e con il patrocinio del CNI e dal nostro Ordine. Hanno partecipato ad esso i vertici di 12 paesi del PAM – Parliamentary Assembly of the Mediterranean e tecnici di livello internazionale con lo scopo di trasferire in Campania, mediante la formazione, competenze innovative di processi per il ciclo dei rifiuti urbani solidi e delle acque reflue e trasferire nei paesi del mediterraneo la conoscenza e l’esigenza di usare processi, con brevetto italiano, con ricaduta di lavoro all’estero per i nostri colleghi. Dobbiamo inventarci il lavoro in altri paesi, considerate le difficoltà e l’immobilismo del nostro. Su queste nuove tecnologie vi sarà proposto, a breve, la formazione in italiano, inglese e francese.

La presidenza della Scuola Superiore di formazione del CNI ed il coordinamento degli ordini del Sud sono il riconoscimento del nostro progetto ed iniziano a dare frutti per i nostri colleghi. Sono questi alcuni temi abbiamo iniziato la discussione oggi per proseguirla nei prossimi mesi.

E doveroso a questo punto fare chiarezza nella nebulosità che qualcuno, in modo artificioso e non corretto, ha inteso creare sul bilancio.

Gli ingegneri fanno parlare i dati e discutono soltanto di essi. Il populismo non è della nostra cultura.

Il costo della formazione erogata dal nostro Ordine è tra i più bassi d’Italia ed è inferiore a quello degli anni scorsi, quando non avevo assunto personalmente la responsabilità e l’organizzazione della formazione nel nostro Ordine.